Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali
Band: 104 (2016)

Nachruf: Omaggio a Vittorio Delucchi
Autor: Peduzzi, Raffaele

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Omaggio a Vittorio Delucchi

Raffaele Peduzzi

Fondazione Centro Biologia Alpina, Piora, Via Mirasole 22A, CH-6500 Bellinzona

raffaele.peduzzi@cadagno.ch

Fine novembre 2015 è deceduto Vittorio Delucchi, entomologo di fama internazionale, membro della Società ticinese di scienze naturali. Desidero rendergli omaggio in quanto le nostre occasioni d'incontro e di collaborazione sono state numerose e ci siamo sempre trovati sulla stessa lunghezza d'onda.

Ho conosciuto bene Delucchi come presidente della Commissione del Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica (FNSRS) della Svizzera italiana. Ha partecipato ai lavori commissionali dal 1977 al 1987, prima come membro e dal 1982 come presidente. Contemporaneamente era membro della Commissione del Fondo nazionale del Politecnico di Zurigo e nel ruolo di presidente della Commissione della Svizzera italiana ha effettuato una trasposizione del modo di lavorare rendendolo analogo a quello della Commissione di Zurigo.
Su suo invito sono entrato a far parte della Commissione nel 1982. Mi sono trovato subito a mio agio anche per la metodologia adottata, in quanto provenivo dal Politecnico dove avevo lavorato durante 7 anni all'EAWAG-ETH (Istituto per l'approvvigionamento, la depurazione e la protezione delle acque).
Quando alcuni anni dopo sono subentrato come presidente della Commissione ho proseguito nello stesso solco. Avevamo dato un notevole impulso all'attività, ad esempio instaurando delle visite agli istituti e ai servizi che avevano ottenuto dei crediti di ricerca o che potevano accedere a programmi finanziati dal Fondo nazionale.
Visite volte a dimostrare che si può essere interlocutori validi anche dal profilo scientifico al sud delle Alpi. Nel contesto della storia recente bisogna ricordare che si operava in un Ticino senza università, senza nessuna sensibilità per una cultura di tipo scientifico. Infatti, va ricordata la caduta della legge sul Centro universitario della Svizzera italiana (CUSI) in votazione popolare il 20 aprile 1986. Eravamo convinti del concetto che tramite il Fondo nazionale vi era il riconoscimento della validità non solo finanziaria, ma soprattutto scientifica della ricerca svolta.

Sia come collaboratore della FAO che come professore di entomologia alla Scuola politecnica federale di Zurigo ha avuto un ruolo di pioniere nella lotta biologica e nella gestione fitosanitaria integrata.
Già nel 1949 si occupa per i canadesi dei parassitoidi delle forficole e degli antagonisti delle specie *Delia* l'allora genere *Hylemya* dannose ai cavoli e per gli australiani degli antagonisti della cavolaia *Pieris rapae*.

Scheda

1925	21 maggio nascita ad Arogno
1944	Patente di docente scuole elementari (Fig. 1)
1945-1949	Facoltà di agraria al Politecnico di Zurigo
1953	Dottorato in scienze tecniche al Politecnico di Zurigo
1959-1962	Collaboratore della FAO in Marocco e pubblicazione del volume: "Maladies, troubles et ravageurs des agrumes au Maroc"
1968	Prof. straordinario al Politecnico di Zurigo all'Istituto di entomologia
1976	Preside della facoltà di agronomia al Politecnico di Zurigo
2015	26 novembre decesso ad Arogno

Nel 1953 ottiene il dottorato in scienze tecniche al Politecnico di Zurigo con una tesi sulla biologia e l'anatomia di *Pullus impexus* (coccinellide).
Nel 1958 è membro della Commissione internazionale per la lotta biologica.

Delucchi ha ricoperto prestigiosi mandati in seno all'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) nella sezione Protezione delle piante. Ad esempio nel 1958 con un contratto di lavoro sulla lotta biologica contro l'*Aonidiella aurantii* (parassita degli agrumi) è destinato al Marocco. In una sua nota autobiografica scriverà che "giunto a Rabat il laboratorio era sprovvisto di tutto a cominciare dal binoculare stereoscopico e dal microscopio". Organizza il laboratorio e pubblica il volume "Maladies, troubles et ravageurs des agrumes au Maroc" in collaborazione con H. Chapot. Il volume ebbe molto successo in quanto considerava "tutti i problemi fitoiatrici dell'agrumicoltura marocchina e dei paesi circummediterranei". Collabora pure con l'International Organization of Biological Control (IOBC) del Commonwealth Agricultural Bureau. Conduce ricerche sul complesso degli antagonisti (parassitoidi, predatori e malattie) e contribuisce alla messa in attività del laboratorio europeo installato in Svizzera. È pure membro della Commissione internazionale di lotta biologica (CILB) e si interessa a problemi entomologici tropicali. Hanno così inizio diverse alternanze tra i mandati nelle organizzazioni internazionali e la carriera accademica.

Nel 1965 è presidente dell'organizzazione del primo simposio sulla gestione fitosanitaria integrata e ne cura la pubblicazione degli atti (3 volumi).

Il suo inserimento nel 1968 nella cattedra del prof. Bovey al Politecnico di Zurigo è in qualità di "specialista in entomologia applicata negli insetti dannosi". Sempre a Zurigo è sua la creazione dell'Istituto di fitomedicina nel 1981. Questa unità in seguito sarà inserita nella nuova sezione Scienze delle piante. Nel contempo fa parte di innumerevoli commissioni e gruppi di lavoro a livello internazionale, nazionale e cantonale che spaziano dall'entomologia, alla fitopatologia e alla politica della ricerca scientifica. Ha lavorato in tutti i continenti e con i parassiti delle più svariate colture ad esempio: nematode parassita della patata in Bolivia (*Nacobbus aberrans*), parassita del riso (*Maliarpha separatella*) in Madagascar, in Libano sul problema delle cocciniglie degli agrumi e anche delle cimici dei cereali, come pure la lotta contro gli organismi dannosi per l'ulivo e l'entomofauna del cacao, ecc.

Partecipò allo studio della "tortrice del larice", per molti anni tema principale dell'Istituto di entomologia. Il lavoro veniva svolto nel Canton Grigioni a Zuoz dove il Politecnico aveva una stazione di ricerca in baracche militari rimaste vuote. Il progetto durò dal 1949 agli anni '80 e Delucchi esaminò l'importanza degli antagonisti in particolare nella fase culminante della malattia. La lotta contro la "tortrice del larice" coinvolgeva tutte le regioni alpine essendo dannosa sopra i 1600 m. di altitudine al limite superiore dei boschi. Infatti, agli inizi degli anni '70, gli Istituti del Poli interpellati in merito al progetto di Piora (e della riconversione del Sanatorio cantonale) rispondevano che il loro eventuale interessamento alla fascia alpina sarebbe avvenuto mediante un potenziamento di Zuoz (avevano addirittura scomodato l'Agenzia telegrafica svizzera per farcelo sapere).

Figura 1: Vittorio Delucchi con Angelo Frigerio nel 1943, gestione dell'orto della Magistrale durante le vacanze estive. Delucchi e Frigerio avevano animato a Trevano un vigneto ed un orto sperimentali. Già in Magistrale tutti e due, legati alla terra e all'agricoltura avevano dimostrato la loro forte inclinazione con la gestione dell'orto della scuola. Bisogna pure ricordare che durante il periodo bellico vi era l'obbligo per gli allievi della magistrale di aiutare d'estate i contadini del piano di Magadino.

Parallelamente alla sua attività di dimensione internazionale non ha mai dimenticato la realtà ticinese. È pure stato commissario di biologia presso i Licei cantonali dove si era battuto per inserire nell'insegnamento ex cattedra delle esercitazioni sul terreno. Ho poi ricoperto in seguito lo stesso mandato ed avevo ricevuto i suoi complimenti per l'attività svolta in Piora presso il Centro di Biologia Alpina con gli stessi intenti dettati dalla necessità di effettuare un lavoro nell'ambiente per le scienze sperimentali. Parimenti mi sollecitò per lavori di diploma per docenti che si abilitavano all'insegnamento secondario.

Esaminò anche i problemi entomologici alle Bolle di Magadino. Ci incontrammo pure per il problema delle zanzare, io allora facevo parte della Commissione delle Bolle come rappresentante della Confederazione sempre per la mia appartenenza all'EAWAG. Per lo studio

designò una studentessa di origine francese che dopo la tesi di dottorato, rientrata in Francia, ottenne un impiego nei Caraibi per occuparsi sempre di zanzare.

Nel 1990 è stato incaricato di una missione in Paraguay dall'Ufficio federale per l'educazione e la scienza, dalle due Società elvetiche in scienze naturali e in scienze umane (le attuali accademie) e dal Fondo nazionale. Aveva il compito di valutare la fattibilità di una riattivazione di Puerto Bertoni. In collaborazione con le autorità locali, il ministro dell'agricoltura era H. Bertoni, un discendente di Mosè Bertoni, aveva proposto la creazione di un centro multidisciplinare di ricerca. Evidentemente localmente erano molto disposti a facilitare la realizzazione del progetto che richiedeva da parte Svizzera il finanziamento di 4,5 milioni di franchi. "Non se ne fece nulla" – scriverà – in quanto non era auspicabile l'apertura di un secondo centro avendo la Svizzera l'infrastruttura Adiopodoumé in Costa d'Avorio.

All'Università di Ginevra il mio mandato contemplava di essere co-esaminatore per il corso di fitopatologia, avendo svolto il lavoro di diploma alla stazione di ricerche agricole di Changins sul virus del tabacco (TMV). Considerata la fama di Delucchi il mio collega fitopatologo auspicava una stretta collaborazione tra Ginevra e Zurigo "si tu peux te rapprocher…" alla quale detti un contributo molto apprezzato mediante il "rapprochement" collaborativo desiderato.

Parecchi sono i riconoscimenti ricevuti da Delucchi, in particolare: membro onorario della Società svizzera di entomologia, dell'Organizzazione internazionale del controllo biologico, dell'Accademia italiana di entomologia, ecc.
Dopo 22 anni di insegnamento al Politecnico di Zurigo e 13 anni di attività internazionale, durante il suo pensionamento è stato invitato a dare dei corsi sulla lotta biologica sia in Italia che in Francia.

In occasione di una delle sue ultime partecipazioni alle assemblee della nostra Società auspicava una maggior apertura verso le scuole universitarie della Svizzera e del Nord Italia.
Nelle sue ricerche e pubblicazioni sono contenuti i concetti moderni della fitopatologia basati sulle strategie di protezione delle colture e sulla gestione fitosanitaria integrata.
A questo proposito tra i suoi pensieri formulati negli ultimi anni desidero citarne uno che mi sembra importante: "causare un danno a una pianta non è sinonimo di perdita di raccolto. Avessi 30 anni mi dedicherei esclusivamente a questa ricerca".